Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Domenica-Lunedì 20-21 Febbraio 1927 - Anno V

N. 44

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le pubblicazioni del Foglio d'ordini

Il plauso del Duce al discorso di Augusto Turati

ROMA, 19.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista pubblica:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel ricevere il Segretario Generale del Partito, di ritorno da Milano, gli ha dichiarato la sua approvazione con parole che crediamo necessario ed utile riportare:

«Il discorso è una delle fondamentali manifestazioni del Regime. Discorso ardente di passione e solido di contenuto; degno dell'assemblea del luogo e dell'anno V° che si annuncia importante. Tutto il Partito ha accolto col più grande entusiasmo il discorso rettilineo, il quale ha interpretato non solo le necessità dell'ora, ma anche l'animo dei gregari. L'assemblea del Fascismo di Milano, tenutasi al Teatro Lirico, rigurgitante di fascisti, e la successiva riunione dei Direttorii dell'Alta Italia dimostrano che la massa delle Camicie Nere conserva ancora intatto lo spirito battagliero e disciplinato delle grandi vigilie e che l'unità di tutte le forze del Regime è infrangibile».

Spaccio di frottole

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

«La stampa antifascista internazionale sta imbottendo i crani dei suoi lettori con una serie di films spettacolosi a base di complotti sventati, di conflitti scoppiati, di scene che non esistono, di lettere che non furono scritte e di altri espedienti farseschi di questo genere. Si tratta di cavalli di ritorno che girano da ormai tre mesi con la loro soma di frottole da una stalla all'altra dell'antifascismo internazionale. Antifascismo che non è veramente da temere, perchè si pasce di illusioni e di invenzioni che non hanno nemmeno la più lontana parentela colla realtà. L'antifascismo internazionale sta battendo un record: quello del ridicolo e dell'impotenza».

Altri Direttori di Federazioni Provinciali del Partito

Il «Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

«Il Segretario Generale del Partito ha ratificato i seguenti Direttorii provinciali:

Mantova — On. Arrivabene Antonio (segretario federale); Mazzanti (Vicesegretario); Fontanesi Nestore, Crisar Raimondo, Maffei on. avv. Gino, Moschini Enzo, Subelli comm. avv. Giuseppe, Vergani comm. Francesco...

Ascoli Piceno — Merlit gr. uff. Francesco (segretario federale); Lucidi cav. rag. Rocco (vicesegretario); Spalvieri generale gr. uff. Cesare, Vitali avv. Guido. Marini dott. Vincenzo, Console Longo Giovanni, co. Vinci Giulio Cesare, capitano Marcantoni Ettore.

Siracusa — Generale Russo Armandò (segretario federale); on. Leone Leoni, rag. Bonvino Enzo, on. Muscitello Giuseppe, avv. Urso Giuseppe, Romano on. Ruggero, rag. Ago di Tonino, avv. Franco Sebastiano».

Agli agricoltori d'Italia

Sotto questo titolo, «Agli Agricoltori d'Italia», il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

«Scadevano negli scorsi giorni i patti colonici di alcune delle più importanti province agricole d'Italia tra cui Pavia e Brescia. Le particolari condizioni economiche delle aziende agrarie per il minor prezzo dei prodotti della terra, potevano legittimare da parte degli agricoltori una richiesta di riduzione delle tariffe od un alleggerimento del numero di mano d'opera. D'altra parte le variazioni dei numeri del costo della vita non segnavano per i lavoratori diminuzioni tali da consentire un abbassamento delle tariffe. S. E. il Capo del Governo, che segue con costante attenzione tutta la vita economica del Paese, informato della situazione e delle contrastanti necessità dal Segretario Generale del Partito e dal comm. Cacciari, Presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori fascisti, ha espresso l'avviso che la discussione dei patti dovesse rinviarsi di tre mesi in attesa del completo sviluppo ed assestamento della situazione economica. Gli agricoltori delle province interessate, hanno accolto con encomiabile spirito di collaborazione l'invito del Capo del Governo, impegnandosi a continuare per tre mesi la osservanza dei patti in vigore. Citiamo all'ordine del giorno gli agricoltori fascisti d'Italia per questa nuova dimostrazione di disciplina e di senso di responsabilità».

De Pinedo

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. comunica:

«Il popolo italiano segue con commosso pensiero l'eroe che sui continenti e sui mari porta il nome e lo spirito della rinnovata gente italiana, la giovane forza e la infaticabile volontà delle generazione fasciste. Le piccole cose si oscurano e, sola, splende nell'alto la nostra riconsacrata volontà di arditamente operare, di vincere la materia, la morte, il destino! L'atto di De Pinedo è il trionfo della virtù di cui è forte la storia nuova, quella che maturò ed eruppe dalla fiera passione fascista, la sola che si mostrò capace di far suo l'orgoglio degli italiani caduti su tutti i fronti, la sola che abbia voluto e potuto rivendicare la nobiltà della Patria depressa al cospetto del mondo».

Millantato credito

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Molta gente spende come ordinaria moneta il nome del Duce. Individui, questi, che avendo avuta la fortuna di essere, forse casualmente, effigiati con Lui nella fotografia di una cerimonia o di detenere un biglietto di ringraziamento per auguri inviatigli, si danno l'aria di salire ogni giorno per lo scalone di Palazzo Chigi, di essere gli amici preferiti e consiglieri intimi, gl eterni ufficiosi, insomma. Tutto ciò è grottesco. I migliori amici del Duce sono i gregari silenziosi. I fascisti devono diffidare di coloro che dicono di dare del «tu» a Mussolini; non si lascino confondere dalla presenza apparentemente autorevole di chi ciò afferma. Chi è stato accanto al Duce nei giorni della vigilia e gode della sua benevolenza, non ostenta questo privilegio e non avvalla ogni sua azione col nome di Lui. Vi sono delle distanze e delle proporzioni che non si possono alterare, a meno di voler apparire goffi, presuntuosi o di essere dei ciurmatori».

Opere

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Il Ministero delle Comunicazioni, udito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha dato parere favorevole per la concessione della costruenda ferrovia elettrica Taranto - Arneo - Nardò, richiesta dal Consorzio Jonico-Salentino. La grande opera, allorchè sarà eseguita, varrà a redimere dalla malaria e a valorizzare la grande plaga di Arneo (44 mila ettari), costituendo un apporto cospicuo per l'economia agraria delle due province di Lecce e di Taranto. La detta ferrovia, che servirà a completare le comunicazioni lungo tutto il Litorale Jonico, abbreviando il percorso fra la Penisola Salentina, le Calabrie e la Sicilia, offrirà anche notevoli vantaggi dal punto di vista strategico.

«A Roma, presso il Ministero delle Comunicazioni, è stato firmato il contratto definitivo per la esecuzione degli impianti idroelettrici di Val Barbera. Questo lavoro è grandioso e di importanza eccezionale. Le opere consisteranno in un ampio lago artificiale della capacità di circa 160 milioni di metri cubi di acqua che daranno tanta energia elettrica da far funzionare il gruppo ferroviario dell'Italia nord-occidentale. Le stesse acque, condotte nella vasta pianura novese, tortonese e alessandrina, irrigheranno poi una zona di circa 25 mila ettari».

Esposizione di Tripoli

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«La Mostra tripolina è una nuova manifestazione della volontà fascista. Il Fascismo, che portò i suoi neri gagliardetti ai limiti del deserto, riapre oggi le grandi vie della romanità alle opere civili e il suo concetto di politica coloniale non solo le colonne rilancia al sole, ma sprona la fertilizzazione delle terre, la ricostituzione delle greggi, che già possono vivere dei pascoli irrigati da nuovi pozzi. La spiga prospera ormai con l'ulivo, promettendo la antica ricchezza. Ove le carovane si accampavano, la Mostra ora espone i prodotti della fiorente tecnica agricola italiana, la città si unisce così alla Madre Patria in stretto vincolo di dipendenza. Lo sforzo costante e l'opera sono dovuti alle forti Camice nere del Fascismo, chiamate in Africa da una decisa volontà di imperio».

Monumenti morali

Sotto questo titolo, il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Il signor Pasquale de Prete da Frosinone, assecondando le iniziative di quel Fascio, elargì 400 mila lire per l'Ospedale civile e 200.000 lire pel costituendo ospizio dei poveri. Ove il de Prete non fosse un nostro camerata, con questo atto si sarebbe da sè eletto all'onore della tessera fascista».

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 19.

Il Ministero delle Corporazioni, proseguendo nel lavoro di inquadramento delle organizzazioni sindacali, ha proceduto alla compilazione del decreto che concede il riconoscimento giuridico alla Federazione nazionale fascista degli intellettuali. Questa Federazione, come è noto, abbraccia i sindacati provinciali degli artisti e degli autori, delle professioni legali ed economiche, delle professioni tecniche e delle professioni sanitarie. Tale decreto è importante in quanto, in base alle nuove disposizioni legislative, le funzioni di disciplina degli albi, prima esercitate dai collegi e dagli ordini, passano ai sindacati fascisti. I suaccennati sindacati hanno tutti indistintamente una organizzazione provinciale, ad eccezione del sindacato giornalisti, che ha un'organizzazione regionale.

Notizie giunte da Londra affermano che Washington si sorprende e si rattrista per la risposta negativa italiana al «memorandum» Coolidge. E' naturale che alla Casa Bianca ci si meravigli del nuovo spirito italiano che, senza la jattanza dell'aggressore, ha la fermezza della coscienza nuova che il nostro popolo ha finalmente ritrovato nelle più antiche virtù della razza per l'ardente volontà dell'Animatore d'Italia. Il tempo delle rinunce è finito per sempre. Con una popolazione di oltre quaranta milioni, e una virtù prolifica che ne aumenta mezzo milione ogni anno, l'Italia vede levarsi oggi tutte le barriere contro l'emigrazione. Nuovi confini e nuovi vicini hanno rotto l'equilibrio delle passate convenzioni e un nuovo orientamento politico si è venuto necessariamente determinando. Tutto ciò esige che il nostro paese vigili, pur senza preoccupazioni, e dia a se stesso la certezza e agli altri l'impressione di una sicurezza e di una preparazione che sono consone al nuovo spirito italiano. Che gli Stati Uniti, poi, si rattristino, è anche spiegabile sembra che Coolidge abbia necessità di persuadere l'opinione americana ad accettare il progetto di un armamento navale, posto innanzi al Congresso, che mantenga la cessata proporzione con quelli dell'Inghilterra e del Giappone. Ma il punto di vista italiano è quello che risponde ai nostri interessi, anche se il nostro rifiuto sorprende e addolora Mr. Coolidge.

Questo l'argomento del giorno, di cui son piene le cronache politiche di tutto il mondo, la cui attenzione è peraltro attratta dal vasto conflitto cinese nel quale entrano in gioco interessi, egoismi, rivalità, e aspirazioni non solo cinesi. La lotta è a questo punto le truppe cantonesi dopo aver occupato Han Cian a sud-est di Ning-Po, minacciano Sciangai. Sembra però che la città possa contare con sicurezza sulla protezione dei cannoni internazionali, tra cui quelli del nostro incrociatore «Muggia» che ormai deve essere prossimo alla meta. Comunque, caduta la proposta americana per la neutralizzazione di Sciangai, permangono le trattative diplomatiche con l'Inghilterra, sicchè può anche sperarsi in un pacifico componimento.

La rivoluzione del Portogallo è finita con una nuova codificazione del diritto: il dittatore generale Carmona ha dichiarato che i responsabili del fallito moto rivoluzionario saranno tenuto «a pagare i danni che essi hanno cagionato e le pensioni ai parenti dei soldati che essi hanno fatto uccidere. Se sarà necessario, si procederà al sequestro dei loro beni».

Una pergamena al Duce

ROMA, 19.

La Corporazione dell'Ospitalità di Venezia in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo, ha offerto al Capo del Governo, a mezzo del Segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, un'artistica pergamena opera pregevole del prof. Scarpavella. La pergamena, che è stata molto gradita da S. E. il Capo del Governo è firmata da tutti gli iscritti e reca la seguente dedica:

«La Corporazione dell'Ospitalità di Venezia nell'anno corporativo V. dell'era fascista, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo che per virtù di leggi sapienti entra a far parte viva della vita dello Stato, rivolge a Colui che dello Stato guida le sorti con saldezza e saggezza romana, un pensiero di devozione fervido, di speranze e di auspicio, a Lui rinnovando il giuramento di piena obbedienza e di fede.

Le province all'ordine del giorno per il Prestito del Littorio

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Metto all'ordine del giorno della Nazione i Comuni capoluoghi di Provincia nei quali si sono raccolte pel Prestito del Littorio somme superiori a due milioni di lire affluite alle varie Filiali della Banca d'Italia. Queste cifre possono subire qualche ulteriore variazione in aumento.

L'imponente successo del Prestito già ampliamente documentato nella lettera del Ministro delle Finanze si deve allo slancio dei cittadini e al loro consapevole spirito patriottico. Tutte le grandi organizzazioni hanno fatto il loro dovere; ma è necessario di particolarmente ricordare il P. N. F., la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, la Federazione nazionale agricoltori fascisti, l'Associazione del Pubblico Impiego e tutte le forze armate dello Stato.

Fra i capoluoghi, Udine figura per 32 milioni e 745 mila lire ed è la ventesima in ordine decrescente di sottoscrizione.

La conferenza internazionale del traffico aereo

VIENNA, 19.

Oggi il Ministro del Commercio ha inaugurato la conferenza internazionale del traffico aereo presenti 32 delegati di compagnie di navigazione aerea, dei vari Paesi.

Per il gran volo transoceanico
De Pinedo è giunto a Praja

ROMA, 19.

De Pinedo è partito da Dakar stamane alle ore 7.50 ed è arrivato a Porto Praja Isola del Capo Verde alle 11.55.

Le cause dello spostamento di rotta

Il colonnello de Pinedo decise lo spostamento dopo due tentativi di alzarsi a volo, riusciti vani nonostante l'instancabile fatica e la ferma volontà anche dei suoi valorosi compagni.

Una vera moltitudine era accorsa per salutare gli arditi argonauti del cielo.

Il ventofi che avrebbe dovuto favorire il decollaggio dell'apparecchio ormai provvisto della scorta di benzina e di lubrificante necessario per i tremila chilometri di distanza da Bolama a Porto Natal in Brasile, mancava assolutamente. In tal caso l'acqua dei radiatori sale ad altissima temperatura, ed è necessario interrompere la manovra, lasciare raffreddare i cilindri, ed attendere condizioni migliori, altrimenti si rischia un grippamento o una fusione.

E per de Pinedo si trattava di sollevarsi con un carico complessivo di 3500 chilogrammi. Ora, effettuare la partenza in condizioni avverse, avrebbe potuto significare il pericolo di compromettere irreparabilmente l'impresa.

Da Porto Praja, nelle Isole Capo Verde, luogo assai più ventilato e meno caldo della spiaggia di Bolama, la traversata oceanica viene ridotta a poco più di 2500 chilometri.

La rotta cui de Pinedo è stato costretto dalla calma del vento, ricorda altri tentativi di transvolata dell'Atlantico: quello degli aviatori portoghesi Cabral e Gago che, partiti da Lisbona giunsero, dopo un viaggio fortunoso, all'isola di S. Fernando di Noronha dopo aver fatto tappa alle Canarie, e alle Isole del Capo Verde, e l'altro, effettuato felicemente dagli aviatori spagnoli Franco e Ruiz, i quali partirono da Palos, toccarono le Canarie, Porto Praja nelle Isole del Capo Verde, S. Fernando di Noronha, Pernambuco, Rio de Janeiro e Montevideo per giungere a Buenos Ayres.

Il Duce per la diffusione all'estero del Libro italiano

ROMA, 19.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ingegnere Mongiardino, il conte avv. Bernareggi, di Fossombrone, il cav. uff. Lavagnino ed il cav. B. Diena componenti il Comitato direttivo della Casa editrice Imperia di Genova, accompagnati dall'on. Pighetti che di questo Istituto fu l'ideatore ed al quale l'on. Mussolini espresse tutto il suo compiacimento per la magnifica iniziativa. Il[illegible]gure.

Il Capo del Governo, che dimostrò di conoscere le pubblicazioni della Casa, ascoltò, quindi con interesse il programma per la diffusione del Libro italiano all'estero e specie nelle Colonie italiane, programma esposto dall'avv. Bernareggi, ed espresse il desiderio che l'«Imperia» si accinga senz'altro alla attuazione del suo programma. «La vostra parola d'ordine, concluse il Duce, deve essere quella di Casa editrice italiana d'oltre mare».

L'on. Amicucci segretario generale del Sindacato giornalisti

ROMA, 19.

L'on. Rossoni, in virtù dei poteri conferitegli dallo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, ha nominato l'on. Ermanno Amicucci, Segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

L'on. Amicucci ha preso stamane possesso del suo ufficio, ricevendo dal dott. comm. Garzia Cassola le consegne della disciolta Federazione dei giornalisti italiani. Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti rimane così la sola organizzazione nazionale dei giornalisti italiani.

Riduzioni ferroviarie per le Fiere campionarie germaniche

ROMA, 19

La società delle strade ferrate per le Fiere campionarie germaniche, «Deutsche Reichsbahngesellschaft» comunica che concede ai visitatori delle riconosciute Fiere campionarie germaniche provenienti dall'estero e viaggianti colla «Reichsbahn», una riduzione sul prezzo dei biglietti del 25 per cento e ciò entro determinati limiti di tempo. La riduzione vale anche per i treni diretti ordinari e per andata e ritorno. I biglietti di ritorno hanno una validità di 1[illegible] giorni al massimo. I biglietti ridotti a prezzo ridotto si vendono contro presentazione della tessera dell'ufficio della Fiera e valgono solo in unione con tale tessera.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, ebbe luogo per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza il 12 febbraio 1928.

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono N. 1,705,806; il premio di L. 50 mila al buono N. 771,274; il premio di L. 10 mila al buono N. 1,236,350; i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 592,693, 1,509,344, 208156, 1,863,292.

UN IDROVOLANTE «S 55» partito ieri da Tripoli e pilotato da S. A. R. il Duca delle Puglie e dal tenente Donadelli è arrivato felicemente a Siracusa alle 12.30. A bordo erano anche S. E. il generale De Bono, Governatore della Tripolitania e il capitani Butturi e Boni.

Una tragedia sul lago di Como
L'AFFONDAMENTO del BATTELLO che trasportava il teschio di S. Luigi

Quattro vittime - Scene di panico - Il racconto del Vescovo di Como - L'allarme - La sacra reliquia in salvo

COMO, 19.

La città è ancora sotto l'impressione della catastrofe di ieri sera. La folla gremisce le banchine del Lungo Lario, osservando lo spettacolo del piroscafo sommerso, ed i viaggiatori che giungono a Como si precipitano sul molo aggiungendosi alla schiera dei curiosi che sono trattenuti da vigili urbani e da carabinieri.

Il piroscafo è affondato sul fianco destro e dall'acqua non emerge che la ciminiera. Sopra la nave affondata si vedono galleggiare pezzi di pontile e alcune bacche d'alloro che ornavano il baldacchino sotto il quale si trovava l'urna con la reliquia di San Luigi. I racconti dei testimoni concordano nei particolari della paurosa scena che si produsse in piazza Cavour quando la folla si accorse che il battello affondava.

Erano circa le 19. Il piroscafo aveva percorso faticosamente le ultime centinaia di metri e, appena accostato allo approdo, grosse funi furono lanciate a bordo, cosicchè il battello potè essere solidamente attraccato. Ma il panico aveva ormai invaso i passeggeri, cosicchè lo sbarco avvenne in condizioni difficilissime. Pompieri, vigili, carabinieri e militi cercavano dal pontile di portare aiuto ai pericolanti, ma nel frattempo molti si erano gettati in acqua e le barche, staccatesi dalla riva, erano state prese d'assalto. Durante questo salvataggio avvenne la scomparsa di un barcaiuolo, tale Drago Brunati. Egli fu il primo a staccarsi dalla riva con la sua imbarcazione, senonchè, appena giunto sotto il battello, la barca fu afferrata da diecine di mani e capovolta. Le ricerche per rintracciare il corpo del barcaiuolo e quelli di due seminaristi, tali Giuseppe Citrini e Angelo Bonacina, figlio del prof. Giuseppe dell'Istituto dei Sordomuti, non hanno ancora dato risultati. Le vittime dell'affondamento, e cioè questi scomparsi e la signora Pozzi, sarebbero finora quattro.

I racconti dei passeggeri concordano nel riferire che i primi fenomeni dello allagamento della stiva si verificarono all'altezza di Menaggio. Pare che sia avvenuto lo schiodamento di una lamiera. Monsignor Adolfo Pagani, vescovo di Como, raccontando i particolari della disgraziata navigazione, disse che si trovava sul ponte di comando insieme col capitano Catelli, quando a un certo momento vide il capitano correre nei locali delle macchine e risalirne con il viso preoccupato. Il vescovo lo chiamò in disparte e gli chiese la ragione della sua agitazione. Il capitano pregò il vescovo di coadiuvarlo nel mantenere la calma a bordo, non destando allarme, e poi gli confidò che si era schiodata una delle lamiere della chiglia e che c'era una infiltrazione d'acqua. Il capitano assicurava di aver adoperato tutti i mezzi possibili per arrestare l'infiltrazione; ma ad un certo momento le pompe non avevano più funzionato. Il capitano assicurava che sarebbe stato pericoloso fermare il battello in uno dei piccoli paesi disseminati lungo le rive, per mancanza anche di mezzi di salvataggio, e che si poteva raggiungere Como senza che si fosse grave pericolo. Monsignor Pagani allora raccolse intorno a sè la massa dei fedeli e la esortò a pregare. Si potè così arrivare fino in vista di Como senza che alcuno o poche persone sapessero del grave inconveniente.

L'allarme fu dato dalla gente che attendeva sulla piazza Cavour e che vedeva già lentamente inchinarsi la poppa del piroscafo. I barcaiuoli e gli addetti alla Lariana compresero che qualche cosa di anormale avveniva a bordo. I passeggeri furono invitati a raccogliersi a prua, dove si trovava il vescovo con la reliquia.

Appena il piroscafo attraccò avvenne un pigia pigia verso le ringhiere per poter sbarcare e lo sbandamento aggravò la situazione del battello, la cui stiva, nel frattempo, era stata completamente invasa dalle acque. Lo sbarco dei passeggeri e di quelli che si erano gettati in acqua avvenne prima che il battello colasse a picco. Se lo sprofondamento fosse avvenuto durante le operazioni di salvataggio, le vittime umane, per effetto del risucchio, sarebbero state in numero assai più rilevante. Il personale di bordo si comportò in modo encomiabile. Il macchinista rimase nella sala delle macchine per spegnere le caldaie e salì in coperta quando l'acqua aveva invaso le stive. I marinai abbandonarono per ultimi il piroscafo. Il vescovo diede esempio mirabile di calma e di abnegazione, e fu quasi strappato dalla folla del piroscafo da due vigili che lo deposero in una barchetta e lo trasportarono alla riva.

Frattanto il parroco di Collico, don Comitti si era impadronito della reliquia e, tenendola strettamente abbracciata, coadiuvato da alcuni fedeli e da militi nazionali, era riuscito a portarla in salvo e scendere dal pontile tra la commozione della folla e la benedizione dei fedeli.

Il piroscafo «Lecco» era stato recentemente riparato e quello di ieri era uno dei primi viaggi che compiva dopo la riparazione.

All'ospedale i feriti sono circondati da Miani ed il bidelo e R. Istituto Tecnico. cure amorose; essi sono in via di rapido miglioramento e tra pochi giorni potranno essere restituiti alle loro famiglie.

Stamane la reliquia è stata oggetto di un lungo e continuo pellegrinaggio in Duomo. L'urna col teschio è stata esposta sull'altare a sinistra vicino all'altare maggiore. In mattinata è stata trasportata nella chiesa della Provvidenza, dove rimarrà esposta tutta la serata, per ritornare domattina in duomo donde, nella serata, con una grande funzione, sarà rilevata dal vescovo di Biella per ripartire alla volta di Castiglione delle Stiviere.

Per i posti vacanti nelle Preture

ROMA, 19.

Con R. D. L. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente, il Ministro della Giustizia è autorizzato a provvedere ai posti vacanti di uditore, vicepretore e alla reggenza delle preture prive di titolare, con la destinazione di vice-pretori onorari. L'incarico è temporaneo e coloro che lo assumono, devono, finchè esso dura, rinunciare all'esercizio professionale avanti a qualsiasi autorità giudiziaria del Regno. Ai vicepretori così destinati sarà corrisposta una indennità mensile di L. 750 se trattasi di assegnazione ai posti di vicepretore addetto a una Pretura fornita di titolare, fino a L. 1500, invece, se trattasi di assegnazione come reggente una pretura prima di titolare. L'esercizio di tali funzioni costituirà per essi titolo di preferenza alla carriera del pretorato qualora, come è probabile, talle carriera verrà istituita nella prossima riforma giudiziaria. Potranno ottenere, nel limite disponibile dei posti, la destinazione ai sensi di cui sopra, i vice-pretori onorari attualmente in carica e i laureati in legge che, in possesso dei requisiti necessari, faranno domanda per la nomina stessa.

I prezzi dei grani e delle farine nella prima quindicina di febbraio

ROMA, 19.

I prezzi dei grani e delle farine sui principali mercati del Regno, durante la prima quindicina di febbraio, sono stati i seguenti:

Grani teneri: Ancona lire 186 al quintale; Bari da 182 a 184; Bologna idem; Cosenza da 180 a 190; Genova da 172 a 178; Grosseto da 175 a 183; Milano da 179 a 180; Potenza 172.50; Roma da 178 a 183; Rovigo da 173 a 180.50; Trieste da 178 a 182.

Grani duri: Bari da 208 a 214; Girgenti da 205 a 206; Potenza 182.50; Roma da 185 a 190.

Farine: Ancona lire 222 al quintale (83 per cento); Bari 232 (tela merce); Bologna da 223 a 225 (82 per cento); Cosenza 230; Genova da 221 a 223 (senza tela); Girgenti 237.50; Grosseto da 235 a 240; Milano da 223 a 225; Potenza 232.50 (82 per cento); Roma da 226 a 230 (82 per cento); Rogivo 21.50; Trieste 225.

Il crak della Popolare Agricola Parmense

La sentenza del giudice istruttore

PARMA, 19.

E' uscita la sentenza del Giudice istruttore per il processo contro gli ex amministratori della fallita Banca Popolare Agricola Parmente.

Il Giudice istruttore chiede il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta del conte avv. prof. Luigi Lusignani, del comm. Antonio Cuppini, del rag. Aldo Benelli, contabile della Banca, e del marchese rag. Renato Veneri, direttore della Banca stessa. Ordina l'immediata costituzione di questi due ultimi che trovansi in libertà provvisoria.

Il Lusignani, com'è noto, è tuttora in stato di arresto ed il comm. Cuppini è da molto tempo latitante. Tutti gli altri ex amministratori della Banca sono rinviati a giudizio per bancarotta semplice, contrariamente a quanto aveva chiesto il P. M. che voleva il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, anche del Cusani.

Il Giudice istruttore ha assolto il comm. Vittorio Stevani perchè è risultato non essere amministratore della fallita Banca.

Proroga alla consegna delle opere per la Mostra di B. A. a Firenze

FIRENZE, 19.

Il Consiglio direttivo della Società fiorentina di Belle Arti, in conseguenza della già accordata proroga per la notifica delle opere, ha deliberato una proroga di dieci giorni per la consegna delle medesime, e cioè la consegna stessa dovrà essere effettuata entro il 10 marzo (p. v.

La crociera di una squadra francese

PARIGI, 19.

L'Agenzia «Havas» riceve da Tolone:

Una squadra composta di un grande incrociatore, di due cacciatorpediniere e due sommergibili lascierà prossimamente Biserta per compiere una crociera verso la Grecia, la Germania, la Turchia, la Siria e l'Egitto e tornerà poi a Biserta donde ripartirà per Algeri ed eventualmente per le isole Baleari.

S. E. GASPARINI, Governatore della Eritrea è partito in volo da Atene alle ore 1, diretto a La Canea (Candia).

CRONACA PROVINCIALE

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

L'assoluzione del Podestà

(19). — Nella R. Pretura di Pordenone l'altro giorno, fra le varie cause penali discusse, venne esaminata la denuncia presentata contro il nostro Podestà per oltraggio all'Arma dei Reali Carabinieri.

Noi che ben conosciamo colui che era imputato del reato sopracitato, avevamo già espresso il nostro giudizio sulla denuncia stessa, dati i precedenti che militavano completamente a favore del signor Ugo Cadelli. Questi dimostrò sempre, non solo di essere animato da sincero patriottismo, accorrendo dalla lontana America per portare l'aiuto del suo braccio nell'impresa libica e sostenendo con sicura fede i disagi di ben sette anni ininterrotti di guerra, ma anche di essere una persona perfettamente equilibrata e non capace quindi di inveire contro i tutori dell'ordine.

Abbiamo quindi creduto con sicurezza ad un colossale equivoco che poteva avvenire soltanto perchè il fatto successe lontano dal paese dove il Cadelli è sconosciuto e stimato, e in un ambiente difficile quale era Pasiano di Pordenone ancora il 19 dicembre 1926. Egli, che non si trovava certamente colà per motivi politici ma soltanto per una visita ad un parente, venne, non volendo, a soffrire degli incidenti che qualche individuo facinoroso provocava da diverso tempo. Capitato proprio nel mezzo di una recentissima lite, non vi è da meravigliarsi che potesse essere creduto animato da parte dei militi della Benemerita da ben altre intenzioni di quelle che realmente possedeva. Una sua osservazione su alcune escandescenze e bestemmie di un indigeno, seguita da una frase che non era che la naturale conseguenza della risposta di un carabiniere, fu da questi interpretata come un insulto.

Il R. Pretore di Pordenone, però, di fronte ai concordi testimoni presenti alla scena, che dimostrarono come mancasse assolutamente nel signor Ugo Cadelli la volontà di offendere i R.R. C.C. e come la frase andasse interpretata invece in tutt'altro senso, mandò assolto dall'accusa il nostro Podestà.

Sentenza molto giusta, anche tenendo conto che il signor Cadelli non aveva e non poteva avere nessuna animosità contro degli agenti che nulla gli avevano fatto e che egli non conosceva neanche.

Qui, a S. Quirino, dove egli è stato scelto al posto d'onore e d'onere di Podestà, dalle Gerarchie Fasciste e confermato moralmente dall'approvazione della popolazione e dal consenso anche della cessata Amministrazione comunale, la notizia sarà certamente accolta con vivo piacere, tanto più che il Podestà seppe, nel breve tempo nel quale resse il posto, essere all'altezza della fiducia riposta in lui dall'autorità.

Noi crediamo che, visto l'esito favorevole del processo e riconosciuti i meriti reali del signor Cadelli, S. E. il Prefetto di Udine, che regge con passione e con riconosciuta competenza la nostra provincia, vorrà riconfermare nella carica il signor Cadelli, al quale auguriamo ancora lunghi anni di Podestariato oltre ai previsti, per il bene del nostro Comune e per la sicura esecuzione dell'indirizzo unitario e consono ai mutati eventi ed al nuovo spirito che anima tutti i cuori e le menti non degeneri, che egli fascista ed ex combattente saprà certamente seguire da vicino secondo la volontà del Gerarca Supremo, per le indivisibili fortune della Patria e del Fascismo.

Parco della rimembranza

L'iniziativa tendente ad onorare i nostri Caduti coll'affidare ad ogni pianta perpetuamente rinnovantesi l'alto onore di identificare un Caduti, presa dalla locale Sezione Fascista, che è sempre prima in ogni iniziativa benefica e patriottica, è concretata, non solo in linea di massima. Lungo il viale che conduce al Camposanto, prescelto dal desiderio espresso dalla popolazione, sono già piantati gli arbusti che in numero di quaranta verranno inaugurati molto presto.

Si è soprasseduto finora per aderire al volere del Duce che tende a ridurre al minimo le cerimonie per evitare spreco di energie e di tempo; si abbinerà quindi la inaugurazione stessa ad altre cerimonie che verranno annunciate.

Da PORDENONE

Riunioni Sindacali

(19). — Quest'oggi, sabato, alle ore 19 avrà luogo a Cordenons una riunione delle maestranze del Cotonificio Makò.

Domenica 20, alle ore 10, ci sarà una adunata degli elettricisti al Teatro Garibaldi.

Lunedì 21, alle ore 17.30, nel Teatro Garibaldi riunione dei metallurgici di Pordenone.

Martedì 22, alle ore 18.30, assemblea dei ceramisti, sempre nel Teatro suddetto, e alle ore 1 di notte tutti i camerieri si riuniranno nella sede del Fascio.

Mercoledì, alle ore 22, adunata dei capi-reparto tessili.

Giovedì, alle ore 17, riunione dei capi reparto tessili a Rorai Grande.

Tutte queste adunate saranno naturalmente presiedute dal signor Orfeo Tempestini, ispettore di Zona dei Sindacati.

Da ZOPPOLA

Una grande adunata sindacale

(19). — Domenica, alle ore 16, avremo qui il Segretario Generale dei Sindacati Friulani geometra Consarino, accompagnato dal signor Orfeo Tempestini, ispettore per la zona pordenonese. All'adunata interverranno tutti gli inscritti ai nostri Sindacati.

Il Segretario generale Consarino pronuncerà un discorso sul movimento sindacale fascista.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

FURTO GASRTONOMICO

(19). — Dalla cantina di Bevilacqua Giuseppe di Villanova, l'altra notte i soliti cavalieri delle tenebre (anzi in questo caso... del chiaro di luna) rubarono per circa 2800 lire di salami, prosciutti e lardo fuggendo poscia velocemente in automobile da gran signori

Un tentativo di furto si ebbe anche a S. Giovanni nel pollaio di certo Cozzi Giovanni ma con esito negativo.

PER IL DOPOLAVORO

Si stanno raccogliendo firme per costituire in questo Capoluogo una Sezione del Dopolavoro

Auguriamo che tale nobilissimo proposito possa in breve venire attuato come è nel desiderio di tutti i buoni cittadini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione Combattenti

(19). — Mercoledì sera, in forma semplice e austera si è insediato il nuovo Direttorio della Sezione locale dei Combattenti.

Il Presidente dott. Mario Stufferi ha portato il saluto ai quattro Consiglieri che, pel nuovo Statuto, costituiscono l'organo dirigente della Sezione.

Dopo esauriente discussione si è stabilito quanto appresso:

1) Il Consigliere signor Augusto Boscariol sarà delegato per rappresentare la Sezione e per firmare gli atti ufficiali in assenza del Presidente.

2) Il Consigliere signor Antonio Bortolussi sarà delegato all'assistenza.

3) Il Consigliere signor Antonio Malacart sarà delegato all'organizzazione.

4) Il Consigliere signor Giacomo Mauro sarà delegato alla sovraintendenza della Segreteria in attesa delle disposizioni del regolamento in via di approvazione da parte del Capo del Governo.

Il Consigliere signor Mauro sarà coadiuvato temporaneamente dal solerte funzionario della Sezione signor Giuseppe Ciol.

Le funzioni di Cassiere saranno disimpegnate dal signor Domenico Coccolo che da tanti anni presta lodevolmente la sua opera.

Il nuovo Direttorio ha preso deliberazioni varie su argomenti assistenziali di organizzazione e sulla posizione di soci diversi.

Il Presidente ha diramato ai soci la seguente circolare:

« Ai Combattenti di S. Vito! — Chiamato dalla stima e dalla fiducia delle Supreme Gerarchie Nazionali della nostra Associazione, torno ad assumere la carica di Presidente di questa vecchia e gloriosa Sezione. La serena e doverosa sommissione verso una Volontà dirigente a cui io sono ossequiente, mi ha spinto ad accettare l'incarico, non per motivo di orgoglio personale, ma come dovere non scevro da gravi e precise responsabilità. E nella più pura umiltà d'animo, con la sicura e ferma volontà di servire la gran causa bandita dal nostro Duce Magnifico, io Vi porgo il mio saluto fraterno, fidente che Voi tutti vorrete assecondarmi col vostri patriottico entusiasmo, cooperando al trionfo immancabile dei destini dell'Italia nostra. Con molta cordialità. — Il Presidente: dott. Mario Stufferi ».

Il Direttorio ha spedito telegrammi a S. E. Mussolini, al Direttorio Nazionale Combattenti, all'on. Russo e alla locale Sezione Mutilati.

Da GEMONA

Decesso della signora ved. Celotti

(19). — Stanotte assistita amorevolmente dai figli, con il conforto della religione, è spirata la signora Luigia Comino ved. Celotti, mamma del nostro Commissario prefettizio dott. cav. Liberale e del dott. Fabio stabilitosi nella vostra città.

Signora di alti sentimenti e di nobile sentire passò gli ultimi anni della sua vecchiaia profondendo le sue doti nelle opere di bene.

Ai figli colpiti dolorosamente così duramente, presentiamo le nostre più sentite e profonde condoglianze.

I funerali della defunta signora avranno luogo domani domenica 20 corrente.

Circolo agricolo

Il Consiglio d'Amministrazione dello Essiccatoio cooperativo bozzoli nella sua ultima adunanza, per venire incontro al desiderio dei soci ha deliberato di far funzionare presso l'Essiccatoio il servizio di Circolo Agricolo per i soci e non soci. La sede del Circolo è presso l'Ufficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura (palazzo Rubini). L'Ufficio sarà aperto nei giorni di domenica, martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9.30 alle ore 12.

Le prenotazioni si ricevono anche presso la spett. Banca Popolare Cooperativa tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il Circolo Agricolo darà modo di far usufruire, per l'acquisto di materie utili all'agricoltura, dei benefici del credito agrario e tasso di favore.

Gli agricoltori certamente comprenderanno l'utilità del Circolo Agricolo in questa nostra zona di coltivazione intensiva e cercheranno di coordinare in ogni modo gli sforzi degli amministratori perchè l'istituzione si consolidi e divenga fiorente

Corso di coltura agli emigranti

Alle ore 11 di domenica 20 corrente, il prof. Luigi Zanon terrà nella sala sociale la terza lezione di coltura emigratoria.

GRAN BALLO POPOLARE

Domani sera domenica alle ore 17 si inizierà nella sala sociale il gran ballo popolare con un'ottima orchestra cittadina e con servizio inappuntabile di buffet.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA

Per la banda locale

(19). — Da vari anni in questa frazione esiste una banda, istituita e coltivata solo mercè l'opera ed il sacrificio individuale dei componenti di essa. Lode speciale va data al capo signor Valentino Iob il quale volontariamente e disinteressatamente presta l'opera sua di insegnamento e di organizzazione al fine di poter tendere sempre più rigogliosa la bella istituzione. Date le critiche condizioni finanziarie che minacciavano di far crollare la sua compagine, il nuovo consiglio ha creduto opportuno di aprire una sottoscrizione tra i frazionisti ed altri simpatizzanti alla quale tutti e tutte le classi sociali rispondano con ammirevole slancio. Ecco il primo elenco:

Cav. Stroili Taglialegna L. 200 — Cooperativa di Consumo, 100 — Venturini Giuseppe, Cargnelutti Valentino, Brollo Luigi e Ferruccio L. 50 ciascuno — Simeoni Pietro, Rossi Luigi, Gubiani Santo L. 20 ciascuno — Fabiani Ferdinando, Pecco Giulio, Gubiani Beniamino, Gollino Giovanni, L. 10 ciascuno — Londero Giuseppe, Londero Pietro, Dapit Leonardo, Stefanutti Domenico, Stroili Ermacora, Forgiarini Girolamo, N. N., Sella Giovanni, Giacomini Luigi, Di Giusto Gio. Batta, Stefenatti Antonio, Colussi Mario, Bonitti Leonardo, Gregorutti Pietro L. 5 ciascuno — Michieli Arturo L. 2 — Gubiani Antonio, Gubiani Angelo, Cocconi Albina, Mardero Giuseppe, Cum Andrea, Madile Giuseppe, Sangoi Pietro Codar L. 1 ciascuno. — Totale L. 654.

La sottoscrizione continua.

Da RESIA

Nuovo concorso per l'apertura della farmacia

(19). — Essendo andato deserto il primo concorso bandito per l'apertura di una farmacia in questo Comune, S. E. l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di Udine:

Vista l'ordinanza 9 ottobre 1926 della Giunta Provinciale Amministrativa con cui, accogliendo il parere espresso al riguardo dal Consiglio Provinciale Sanitario si invita il Comune di Resia a riaprire il concorso suddetto, aumentando il sussidio annuo da L. 6000 a 8000.

Vista la deliberazione adottata in conformità dal Comune detto il 14 ottobre 1926, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 23 novembre 1926.

Visto l'art. 2 della legge 22 maggio 1913 n. 468 e l'art. 3 del Regolamento 13 luglio 1914 n. 829.

Decreta. 1) E' bandito un concorso per la concessione della apertura ed esercizio di una farmacia in Comune di Resia; 2) Le domande in bollo da L. 2 dei concorrenti dovranno pervenire alla Prefettura entro due mesi dalla data del presente decreto (18 febbraio corr.); 3) Le domande di ammissione al concorso debbono, se presentate da farmacisti, contenere l'indicazione del domicilio dei concorrenti ed essere corredate dei titoli e documenti, segnati già nel primo concorso.

Da REMANZACCO

La presentazione del Direttore didattico

(19). — Nel pomeriggio del giorno 16 u. s. in una sala del Municipio, con forma semplice ed austera il R. Ispettore Scolastico di Udine cav. Toneatto fece la presentazione ufficiale agli insegnanti del Circolo di Remanzacco del nuovo Direttore signor Ottorino Visentini.

Il R. Ispettore con parole affettuose diede a nome della classe magistrale, il saluto augurale e la promessa di cooperare con fede nella medesima gara di lavoro.

Il R. Direttore dopo aver vivamente ringraziato per il benvenuto, espose con intelligente chiarezza e larghezza di vedute il programma di doverosa attività scolastica. Programma che venne accolto con parole di fede e di promessa.

Al signor Direttore Giovanni Rapuzzi, che fin dall'ottobre scorso, reggeva la supplenza in questo Circolo, gli insegnati tutti mandarono il saluto di affettuosa riconoscenza per quanto fece con amore vivo per la scuola.

Agli intervenuti, poi, in casa della signora Luigia Vidoni venne offerto un semplice rinfresco.

Da RAVASCLETTO

Sempre sulle cassette...

(19). — L'agente dell'ufficio daziario di Ravascletto, in seguito ad un nostro trafiletto pubblicato su questo quotidiano, frettolosamente espose al pubblico l'avviso che qui sotto riportiamo:

« Cassette per le denuncie dei generi soggetti » (Soggetti a che cosa? Alla timbratura?). « Si rende noto che le cassette in oggetto non sono « prevviste » dalla legge.

« E' prevvisto invece:

Art. 227 Regolamento. L'abbonamento per gli esercizi che distano oltre un chilometro dal centro principale del Comune è obbligatorio a sensi dell'art. 29 della legge.

Tanto per conoscenza ai contribuenti.

Il Ricevitore: firmato X.

Noi non commentiamo lo scritto; rileviamo solamente che noi non intendemmo, rivolgendoci « all'autorità competente », di rivolgerci all'agente daziario per sapere se le cassette sono o no « prevviste » dalla legge e ciò perchè ci sembra di sapere che l'agente non costituisce autorità ma da queste dipende.

Chiediamo poi se per la timbratura di una bolletta vi debbono pagare L. 3.50

Da ARTEGNA

Cronaca funebre

(19). — La salma dell'ottimo cittadino e combattente signor Eugenio Traunero fu ieri accompagnata all'ultima dimora con una dimostrazione di compianto e rimpianto invero commovente. Quasi tutta la popolazione di Artegna, molti amici e conoscenti dell'estinto si trovarono intorno ed al seguito della bara uniti in un solo sentimento di vivo dolore per la immatura perdita del caro Genio: autorità municipali rappresentanze dei Combattenti con vessillo Fascisti Circolo « Vita Nova » ecc. Notata anche la partecipazione alle funebri onoranze di amici convenuti da altri Comuni.

La salma, portata a braccia da quattro combattenti decorati, fu accompagnata in Chiesa dove furono celebrate solenni esequie.

Riordinatosi il corteo, riprese il lento cammino verso il Cimitero.

Dopo la rituale benedizione del feretro, questo viene calato nella tomba e tanti occhi si riempiono di lacrime.

Povero e buon amico Genio!

Il pianto ci serra alla gola, tutta la vita vissuta con te, buono fra i buoni, ci lascia mesti e pensanti con un vuoto incolmabile.

Lasciamo il Camposanto in mestizia, ricordando con affetto il caro amico perduto!

Alla famiglia desolata la nostra parola di conforto e di rimpianto.

Da CIVIDALE

La grande Veglia di questa sera al Teatro Sociale

(19). — Domani sera quinta grande veglia danzante domenicale del carnevale al nostro Teatro Sociale. Coloro che non avranno preso parte al Veglionissimo del Littorio, avranno la grande e bella sorpresa di vedere il Teatro completamente trasformato con lo stesso ricco ed artistico addobbo per l'occasione gentilmente concesso dal Fascio di Combattimento, e per il quale i nostri artisti profusero tanto buon gusto durante una settimana di indefesso lavoro.

Suonerà come il solito l'orchestra del Sindacato, ed il Teatro sarà illuminato fantasticamente e riscaldato.

SPETTACOLO DOMENICALE al Cine Teatro Corte

Al Cine Teatro Corte questa sera grande spettacolo cinematografico Si rappresenta il grande dramma passionale « Ultima danza » che tanto successo raccolse ovunque.

Da VALVASONE

IL CIRCO ZAVATTA

(19). — Ieri sera per la prima volta in Valvasone, debuttò il rinomato Circo Equestre Zavatta, conosciutissimo in tutta l'alta Italia.

Alla rappresentazione assisteva un folto pubblico accorso anche dai paesi vicini.

Vennero applauditi tutti gli artisti e in particolar modo il clown Ajaccio, l'anellista Mussio e il ciclista Riedisser con i loro svariati esercizi tutti eseguiti con la massima perfezione.

Raccolse l'ammirazione degli astanti la figlia sedicenne del Riedisser che segue il padre nella carriera artistica e nella quale è alle prime prove.

Una novità per il paese è stata la comparsa degli orsi cavallerizzi che destarono la massima ilarità.

LA LUCE ELETTRICA alla Stazione

Fino ad oggi non si è ancora provveduto alla installazione della luce elettrica per la Stazione Ferroviaria e le sue adiacenze.

Parecchi sono stati i reclami e diverse le desiderate espresse anche a mezzo della stampa e i preposti ancora non hanno preso a cuore la questione che pure interessa il paese e i viaggiatori.

Nutriamo fiducia di non dovere oltre ricorrere sull'argomento sperando sollecito il provvedimento invocato.

DISSERVIZIO POSTALE

Ancora una volta l'ambulante postale del mattino non ci ha recato la corrispondenza della giornata.

Non sappiamo veramente capacitarci di tale fatto e non sappiamo a chi addebitare l'inconveniente che trova ripercussione in tutta la zona.

Anche qui speriamo che venga tosto provveduto.

PARTITA AMICHEVOLE di foot-ball

Oggi, nel Campo dell'Associazione Calcistica valvasonese scenderanno in campo gli azzurri di S. Vito al Tagliamento per una partita amichevole.

Porgendo il saluto ai valorosi ospiti, auguriamo ai concittadini una prima affermazione per le future vittorie.

Da TARCENTO

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(19). — Una decina di giorni fa, un foglietto volante portava la seguente scritta « Memento: 28 febbraio 1927 ».

Questa frase ripetuta ormai dal più vecchio del paese al bambino in fascie, che ha varcato i confini tarcentini e si è diffusa per tutto il mondo, non aveva che questo significato: « Tarcento Marcotti, Turrin alle prese con il Veglionissimo dei Fiori ».

L'avvenimento è così importante che non si parla d'altro e non si pensa che a formare un complesso armonico con la trasformazione che il mago Turrin sta preparando in Teatro.

Stanotte Turrin ha trasportato il suo moderno e colossale arsenale in teatro.

Poche parole abbiamo potuto scambiare con lui, abbiamo solo inteso: Giannone, Ghejso, Fiordalisi, Codini, Elefanti.

Ci congedò dicendoci: Mi ritiro dal mondo, arrivederci il 28 febbraio nel mio paradiso.

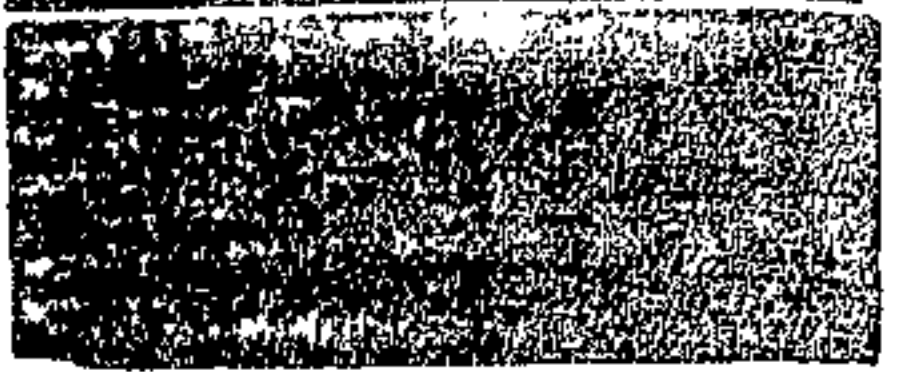
Rambaldo Marcotti... non è più lui... pensando che dovrà dirigere venti professori e sei autentici negri africani.

Ed in breve altre notizie.

TRATTENIMENTO

Domani il circolo femminile cattolico (S. Teresa del Bambino Gesù) darà, alle 17, nella sala Verdi, al passaggio Bi. ling, un trattenimento famigliare in cui verrà rappresentata la commedia in un atto di G. Ellero: « Il bottone »; il duetto « Lingua cattiva », il monologo: « Un secolo fa » e lo scherzo in un atto: « Tutte in maschera » di Barbesi.

GRAVE CADUTA

Il tredicenne Giovanni Antoncich, abitante in via dei Gelsi, trovandosi sopra un albero per raccogliere un nido, cadde sopra un sasso, producendosi la frattura del braccio destro ed altre contusioni di minore entità.

Nella prima ora di ieri si spegneva

LUIGIA COMINO Ved. CELOTTI

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, dottor. LIBERALE, avv. FABIO, la sorella ELISA ved. nob. VINTANI, le nuore EVA FERRARI, TERESA GOI, MARIA CARATTI, i nipoti ANTONIO, BICE, LUISA, LUCIA, MARIO ed UMBERTO CELOTTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

GEMONA, 20 febbraio 1927.

Cronache Goriziane

Laboriosa giornata dell'on. Barduzzi

GORIZIA, 19.

Stamane proveniente da Trieste è giunto a Gorizia l'on. Carlo Barduzzi, commissario provinciale del P. N. F. ossequiato al suo giungere alla stazione dal console cav. uff. Francese e dal segretario amministrativo Raffaele Talmassons.

L'on. Barduzzi si portò tosto alla Prefettura dove si intrattenne in lungo colloquio col Prefetto comm. Anselmo Cassini sulla situazione politica locale e provinciale.

Dopo tale colloquio l'on. Barduzzi conferì con varie personalità cittadine.

Il Commissario si portò alla sede della Federazione Fascista dove ebbe un incontro col delegato del movimento giovanile fascista signor Emilio Cassango che lo mise al corrente sull'attivo movimento giovanile provinciale e sugli scopi da lui prefissi perchè l'inquadramento giovanile sia svolto sollecitamente secondo le norme statutarie del Partito.

Dopo una colazione all'Albergo « Quarnero », svoltasi in forma privata, l'on. Barduzzi si portò nuovamente in Prefettura, dove ebbe uno scambio di idee col Prefetto circa la soluzione della crisi locale. Indi, prima di ripartire alla volta di Trieste, l'on. Barduzzi ebbe vari colloqui presso la sede della Federazione provinciale fascista.

Inaugurazione degli Asili

Stamane è giunta a Gorizia l'ispettrice generale dell'Opera Nazionale di Assistenza dell'Italia Redenta, patrocinata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, contessa Bettina della Valle di Casanova, per partecipare alla solenne inaugurazione degli Asili di Vertoiba in Campisanti e di Merna.

La inaugurazione avrà luogo domani alle ore 10.45 rispettivamente alle 11.30, con la partecipazione di tutte le autorità scolastiche, del Prefetto comm. Cassini ed altre personalità.

L'Opera Nazionale di Assistenza Italia Redenta, che tiene l'ufficio regionale a Trieste, ha già avuto occasione di segnalarsi più volte per le alte benemerenze nel campo assistenziale e nei riguardi dell'educazione popolare in questa zona di confine, dove profuse i tesori della bontà latina, il sorriso della pace e della tranquillità domestica, il sentimento elevato del dovere verso la Patria comuni che tutti affratella nuovi e vecchi cittadini sotto il glorioso tricolore, simbolo di fede, di civiltà e di vittoria.

Così da lungo tempo le popolazioni residenti a Vertoiba in Campisanti ed a Merna avevano espresso il desiderio di poter avere una istituzione che rispondesse nel migliore dei modi all'educazione dei bimbi di quella zona allogena. Fu così che il solerte Ufficio regionale della provvida e benefica Istituzione nazionale decise di aprire anche in quelle località istituzioni analoghe a tante altre già riaperte. È domani la contessa Bettina della Valle di Casanova, benemerita ispettrice generale di questa zona, si prepara ad inaugurare nel modo più solenne, al cospetto delle autorità governative e civili, i due Asili che vogliono essere araldi di virtù civile in questa terra di confine.

Morsicato da un maiale

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è stato ricoverato il contadino Giovanni Cigoi, di 64 anni, da Malause, il quale, rincorrendo un maiale, fu dallo stesso morsicato al braccio destro. Il Cigoi presenta inoltre sintomi di infezione.

Onoranze S. T. Roberto Luhr

Ieri sera, nella sede sociale in piazza della Vittoria, si riunì il Comitato finanza e propaganda, per l'erezione di un monumento a Roberto Luhr, l'eroico sottotenente che fu compagno d'armi di S. E. il Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati.

Erano presenti tutti i membri del Comitato per discutere intorno ai primi passi da intraprendersi perchè il monumento sorgesse già entro i primi giorni del prossimo venturo aprile, poichè, come noto, S. E. Turati sarà a Gorizia verso il 19 aprile per partecipare alla grande adunata goliardica che il Comitato locale degli Universitari sta organizzando alacremente.

Il segretario riferì ampiamente sul progetto elaborato dal valoroso architetto Umberto Cuzzi il quale in questi giorni ha abbandonato la sua sede di Gorizia per stabilirsi a Torino dove in un'unione all'architetto goriziano Gira, fu chiamato ad assumere importanti lavori. Espose il segretario le linee del bel progetto che pur contenendosi finanziariamente in termini assai modesti riescono di grande effetto, poichè l'ideatore ha avuto cura di rimarcare la prospettiva e di rendere la sagoma del monumento, che sarà costruito in pietra dell'Isonzo, quanto mai snella e piacevole. Si tratta di una meravigliosa opera italiana, dove aleggia lo spirito vivo della creazione latina, in tutte le sue linee e in tutte le sue sfumature.

Si accese una vivace discussione, specialmente fra i tecnici, in cui fu messo in rilievo il desiderio degli esecutori di iniziare tosto con la costruzione del monumento che avrà l'alta significazione di glorificare tutti gli studenti italiani morti sulla fronte dell'Isonzo.

Infine fu deciso di costituire un Comitato d'onore, presieduto da S. E. il Segretario generale del P. N. F. onorevole Augusto Turati.

Successo del ballo della Stampa

Questa sera fitto pubblico si è riversato al tradizionale Veglione della Stampa. Bellissime e numerosissime le mascherate e le mascherate. Ammirato il ricco addobbo curato dal fioraio Giovanni Petterin. Ottima l'orchestra diretta dal prof. Sesto Divisi. Le danze animatissime si protrassero fino all'alba.

Suicidio

A Griano certo Giovanni Messar, di 58 anni, ha posto fine ai propri giorni gettandosi in una grande cisterna. Il cadavere dello sventurato Messar fu rinvenuto cinque giorni dopo, già in avanzata decomposizione.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Denuncia per furto

Certa Francesca Benedetta, da Vipulzano, fu denunciata all'Autorità quale sospetta autrice di un furto di derrate alimentari in danno di Pietro Nardin

CONCORSO

La R. Prefettura comunica che, con decreto in corso di registrazione, sono stati banditi due concorsi a premio dei quali uno per un progetto di conteggi economici da servire nelle nuove costruzioni e nelle riparazioni dei vecchi edifici, l'altro per un progetto di casse forme per cementi armati.

Coloro che intendono partecipare al concorso e che vogliono maggiori informazioni e schiarimenti possono rivolgersi alla locale Prefettura, prima d'inoltrare, al Ministero dell'Economia Nazionale, direzione generale dell'industria e delle miniere, analoga istanza al concorso che si chiude al 31 maggio a. c.

CRONACA UDINESE

La cerimonia di insediamento del Primo Podestà di Udine

Ieri, a mezzogiorno, proveniente da Roma, è giunto a Udine il comm. on. Luigi Russo, nominato Podestà del Comune di Udine. Alla stazione si trovavano a riceverlo il Commissario prefettizio del Comune comm. Caveri, il R. Questore con parecchi funzionari e agenti, il Presidente della Sezione udinese dei Combattenti capitano Ugo Degani, il cav. capitano Casoli, col figlio, il signor Passerini, l'avv. Tavano, l'on. Ravazzolo, Giuseppe Castellotti, Primo Tonini, P. E. Tonini, signori Zuccolo e Talamo, cav. Menti, Quirino Freschi, Bramante Cremese, alcuni presidenti di Sezioni Combattenti ecc.

L'on. Russo si è subito recato dal R. Prefetto e quindi alla propria abitazione in via Aquileia.

Il ricevimento nelle sale della Loggia Municipale

Nel pomeriggio, alle ore 16, seguì la cerimonia ufficiale di insediamento del Podestà nelle sale della Loggia Municipale.

All'ingresso e lungo le scale d'accesso erano stesi drappi e tappeti e disposte piante ornamentali; dai balconi del nostro bel palazzo sventolavano le bandiere nazionali e del Comune. I gonfaloni della Città e della Provincia erano issati nella piazzetta San Giovanni. Sotto la Loggia era schierato un manipolo di Camicie nere della M. V. S. N. e lungo le scale i convittori dell'Istituto Renati, sotto la direzione del cav. Zagolin.

Prima dell'ora fissata cominciarono a giungere le autorità, le rappresentanze con bandiere, gagliardetti e labari, gli Avanguardisti al comando del signor Zilotti, le Piccole Italiane, i Balilla, scolaresche ecc.

La sala, già consigliare, in breve si affollò di invitati ed altri facevano ala nelle altre sale.

Tra i presenti abbiamo notato l'illustrissimo signor Prefetto comm. Iraci col Capo Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, Sua Ecc. l'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi, assieme al cav. don Venturini, il Segretario Federale Fascista on. Zimolo, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri, i Vicecommissari on. co. gr. uff. di Caporiacco, colonnello cav. uff. Mombelardo e dott. De Nardo, l'on. Ravazzolo, il cav. uff. Oriolo Commissario prefettizio della Provincia, i generali comandanti la Divisione, la Fanteria divisionale, la Brigata di Cavalleria e l'Ispettore di mobilitazione, i Comandanti di Corpo, il Console della Milizia, numerosi ufficiali della Milizia, il Console della Milizia Forestale con vari ufficiali, il Comandante della Divisione dei R.R. C.C., il R. Questore, il Viceprefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Intendente di Finanza, l'ingegnere Capo del Genio Civile, l'ingegnere Capo della Provincia, il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, la signora Feruglio-Visentini madre di medaglia d'oro, per le Madri e Vedove, il Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi, l'ing. Montini per la Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato, il barone cav. prof. Enrico Morpurgo per la R. Deputazione di Storia Patria, l'ing. Fachini per la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria, per la Federazione Industria e Commercio, per la Officina Comunale del Gas e per l'Istituto comunale di Musica e per altre istituzioni cittadine, il co. dott. Enrico del Torso per la Filologica e per la Biblioteca comunale, il comm. Biasutti per il Civico Museo, il cav. Moro per la Società Veneta, il comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, col cav. Pedrola, il colonnello in congedo Piccin di Pordenone, il sig. Fedrigo per i Reduci d'Africa, il cap. Pilotti per i Volontari ciclisti, i Presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia, il Direttore del Manicomio dott. Volpi-Ghirardini, il comm. prof. Berghinz, il dott. Pagani, il cav. maestro Mario Mascagni, il signor Antonio Valerio capo-manipolo della Milizia, anche per l'«Osovane», il cav. uff. dott. Castellani e altri membri della G. P. A., il cav. uff. rag. Larocca Presidente della Congregazione di Carità, il rag. Conti per la Cucina Popolare, il signor Tracanelli per gli ex Bersaglieri, l'avv. cav. Capsoni per la Amministrazione dei Legati, l'ing. Calligaris, l'ing. Calligaro direttore delle Tranvie del Friuli, il cav. Menazzi, il rag. Ettore Driussi direttore della Banca Nazionale di Credito, il prof. del Puppo per la Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, il comm Pizzio direttore generale delle scuole, tutti gli impiegati del Comune e parecchi della provincia, insegnanti ecc.

Numerose le bandiere, fra cui quella della Provincia, labari dei Combattenti, della Federazione Fascista, Fascio, Madri e Vedove, Nastro Azzurro ecc.

Ricevevano le autorità il Segretario Capo del Comune comm. Gardi, l'Economo cav. Blasoni, il Comandante dei Pompieri cav. Cavalletti, il Capo della Polizia Urbana cav. dott. de Poloni e altri impiegati municipali e il cav. Casoli.

Alle ore 16, dalla Piazza V. E., ove si notava la solita animazione, giunge nelle sale della Loggia, salutato da applausi, il comm. Russo, col direttorio della Federazione Combattenti. Indossa la grande uniforme di Console della M. V. S. N.

I discorsi

Sugli scanni che un tempo erano occupati dal Sindaco e dalla Giunta, prende posto il Prefetto con alla destra il comm. Russo, l'Arcivescovo, il comm. Caveri con i Vicecommissari ed altri.

Prende per primo la parola il Prefetto il quale dopo aver comunicato che con decreto 6 febbraio u. s. il Re, per espressa volontà del Duce, ha nominato il comm. Russo a Podestà di Udine, si dichiara convinto che egli saprà coprire questo onorifico posto di responsabilità in Udine città risorta dalla guerra e che è forte di tante e sane energie.

Si dilunga in una dotta disquisizione sull'Istituto del Podestà, che è frutto del regime e della rivoluzione fascista vittoriosi sulle vecchie democrazie che si abbandonavano a verbose lotte e infeconde competizioni elettoralistiche. Rileva pure come il Fascismo abbia trionfato anche nel 1924 sull'Italia libera su altre vergognose istituzioni che minavano la compagine dello Stato. Il Fascismo fu un grande capovolgitore di molti idoli cari alla democrazia; molti ne sono caduti e altri ne cadranno ancora. Chiude dichiarando fra gli applausi e gli alalà l'on. Russo insediato nella carica di Podestà e lo invita a pronunciare la formula del giuramento che l'on. Russo pronuncia ad alta voce.

Il Presidente della Sezione di Udine dei Combattenti, signor Ugo Degani, porge al nuovo Podestà il saluto augurale degli artefici di Vittorio Veneto, rilevando l'importanza della nomina di un capo dei Combattenti fatta dal Duce. E' convinto che i combattenti e i cittadini collaboreranno col Podestà per il sempre crescente sviluppo della città e per la grandezza della Patria. Consegna quindi la fascia podestarile offerta dai camerati.

Segue un commosso e vibrante discorso del comm. Caveri il quale dimostra tutto l'affetto con cui egli guidò le sorti della città. Si compiace con l'on. Russo per la sua nomina elogiando i Vicecommissari e tutti i funzionari dai più alti ai più umili per la loro valida collaborazione.

Sorge quindi a parlare, tra nuovi applausi, l'on. Russo, il quale si dice profondamente commosso per questa investitura che è un titolo di comando e di obbedienza alla volontà del Duce. Rivolge calorose parole di elogio al R. Prefetto, al comm. Caveri e a quanti con tanto fervore prima di lui dedicarono l'opera loro intelligente per il bene del Comune. Si compiace pure della presenza del Capo del Fascismo Friulano e dell'omaggio dei camerati. Esprime l'amore che sente per questa terra in cui trascorse la sua vita e rinnova il giuramento di dedicare tutta la sua attività per il bene di essa.

Spiega poi i motivi per i quali fu esitante ad accettare la consaputa responsabilità, ma lo guidò la volontà del Duce e la volontà di obbedire.

Dopo aver letto il discorso di S. E. Mussolini tenuto un mese fa alla rappresentanza dei Combattenti, che gli recavano un simbolico dono di romana grandezza, l'on. Russo continua dicendo che il Duce gli ordinò di andare.

Dopo essersi dichiarato umile servitore della volontà del Duce, chiede gli sia concesso di fare alcune dichiarazioni che interessano la sua umanità.

Dice che fu perplesso nell'accettare perchè gli onori quando grandissimi cadono sugli umili possono colpirli e percuoterli nel cuore.

La sua fede — egli dice — è tale e tanta è la sua devozione alla città e al volere del Duce che è sicuro che tale fede si muterà in perizia.

Passa quindi a rilevare che non è del sistema fascista annunciare programmi: i lavori di cui la città ha bisogno sono molti ed egli non mancherà di accogliere quanto è stato progettato con tanta sapienza finora e accetterà cordialmente la collaborazione di tutti i cittadini di buona volontà. Soggiunge che tale collaborazione accetterà da combattenti e non combattenti, fascisti e non fascisti.

Dopo un fervido saluto al Re e al Duce chiude invocando la grazia di Dio di poter mantenere il giuramento di reggere la città secondo l'ordine nuovo; ringrazia tutte le autorità, ecclesiastiche e civili, militari e fasciste, dicendosi di porre la sua vita al servizio della città e per l'adempimento del solenne giuramento.

Dopo altri applausi al nuovo Podestà, la cerimonia è finita e autorità e invitati sfollano lentamente.

Il manifesto alla Città

Il nuovo Podestà on. Russo ha diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

Concittadini Udinesi!

Riconoscente per la Sanzione Sovrana, fiero della fiducia del Regime, nella volontà del Duce che è severa legge di obbedienza, assumo da oggi l'Amministrazione di Udine, Capitale della Guerra Vittoriosa, Città cara al cuore di tutti gli Italiani.

L'antica, esperimentata, incrollabile virtù della gente di questo Presidio fedele della Patria — che fatta rinunzia di ogni sua naturale difesa, nella pura fede dell'immortale divenire ogni sicurezza conobbe insieme alla letizia di tutte le offerte intatte o travolte, splendenti od arse — le gloriose cicatrici ogni giorno più va celando nella insuperabile consapevolezza della Vittoria, con la risoluta volontà della vita nuova per cui fin nel settembre 1922 ricompose la sua Radunata nella luce dei mille gagliardetti.

Ma vigila su questa nostra Città la passione di tutte le generazioni della Guerra che vi trascorse in vicende di disperazione e di gloria, vigilano su di Essa l'acceso amore e la riconoscenza del Duce, intento a raccogliere dai secoli l'eco del paese delle legioni dilaganti, per queste tappe, su le vie del mondo.

Il mio cuore di soldato, la mia fede certissima alla voce del nuovo dovere nella vita dell'Italia nuova, mi fanno sentire così, oggi, la grandezza e la nobiltà di questa Città che deve restare formidabile nella Storia, ed è a questo sentimento che io adeguo la coscienza della mia responsabilità segnandomi la via per cui mi accingo a dirigere la mia ferma ed onesta volontà di opere degne, nel posseduto potere di ogni sacrificio, per assolvere, con l'aiuto di Dio e Vostro, tutto «il dovere»!

Concittadini Udinesi!

L'Amministrazione di Udine, Capitale della Guerra, ogni volontà ed ogni suo sforzo indirizzerà a conciliarsi con le opere e con il cuore l'amore e la fiducia del popolo che ha fede nel Duce e infinitamente lo ama!

Nel nome d'Italia e del Re Vittorioso, nella volontà eroica del Duce e nel Regime che l'immagine della Patria con l'ordine nuovo risuscita ognora più splendente al sole della Vittoria, inchinando verso i Grandi Martiri ed Eroi che son la nostra fede, rendendo onore a quanti ci precedettero e più ardendo di passione più seppero donare, credenti al divenire di Udine, per amare nella concordia degli animi, per lottare insieme il destino ed insieme vincere la fortuna, «romanamente salutiamo!».

Da Palazzo Comunale, il 19 febbraio 1927.

Il Podestà
LUIGI RUSSO.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

L'on. Zimolo ha diretto al Segretario politico del Fascio di Venzone il seguente messaggio:

Considerandomi presente al rito, lo prego di rappresentare me e la Federazione Provinciale Fascista all'onoranza che il Fascio di Venzone tributerà domani alla memoria della camicia nera Alfredo Giorgini. Onorare coloro che spianarono la via alla rivoluzione fascista con l'olocausto della vita è primo dovere di ogni camicia nera, di ogni italiano, ma onorare con cerimonie non basta. E' necessario operare con alto disinteresse, obbedendo particolarmente quando l'obbedire possa spiacere, cooperare alla fatica del Duce rafforzando ovunque le nostre schiere, che forti, compatte, invincibili, saranno soltanto se ciascun fascista si ricorderà del sacrificio dei morti compagni non soltanto nell'ora in cui si celebri sulle loro tombe la bellezza e la grandezza del loro martirio.

***

Accade talvolta che veglie danzanti vengano iniziate con l'Inno Giovinezza.

Deve essere bene inteso che l'Inno suonato in tale circostanza non deve far parte in alcun modo del programma delle danze. Danzare al ritmo di tale Inno costituisce una gravissima offesa a tutto ciò che di nobile e di eroico esso rappresenta.

***

Ricordo a tutti i Segretari politici che le iscrizioni al Partito sono assolutamente ed irrevocabilmente chiuse. E che per nessuna ragione, nemmeno a titolo d'onore, possono essere concesse. Le eccezioni esistono soltanto per i provvedimenti dell'avanguardismo, dagli Universitari e dal servizio militare.

Accade talvolta che chiedano l'iscrizione presentatori di vecchie tessere fasciste, ma sprovvisti di quella del 1926. Si tratta indubbiamente di fascisti di ben dubbia fede, ai quali piacque ottenere la tessera nei giorni della fortuna, per eclissarsi nell'anno in cui si sferrò violenta l'offensiva contro il Regime e che vorrebbero ottenere ora il «titolo d'onore» — così fu definito dal Duce — di appartenere al Partito Fascista. Anche per i provvedimenti da altri Fasci invito i Segretari politici alla massima cautela nelle inscrizioni. Questa dovrà essere negata se non provenga dal Fascio di origine una precisa dichiarazione sul passato del fascista da inscriversi.

L'osteria friulana di Conegliano

L'on. Zimolo ha inviato a tutti i Capi di Enti e Istituti maggiori del Friuli una circolare, in cui rivolgendo un vivo appello al fine di ottenere una larga partecipazione della nostra Provincia alla Mostra Internazionale di Conegliano, che avrà luogo nel maggio p. v., ha detto fra l'altro:

«La Mostra stessa, intesa a celebrare degnamente il cinquantenario di quella Scuola Viticola-Enologica, considerata giustamente la più importante d'Italia, sarà ispirata alla vite e al vino, a due prodotti, quindi, che anche in Friuli occupano un posto eminente nel quadro della produzione agricola regionale. Tutte le Provincie italiane (oltre a molte Nazioni straniere, saranno rappresentate; alcune poi figureranno sotto aspetti particolarmente suggestivi. Fra queste va annoverato il Friuli che nella presente rinascita folkloristica — segno mirabile di tenace attaccamento alle patrie tradizioni e alle avite memorie — apparirà attraverso la ricostruzione di un'osteria friulana, con i mobili, i ferri, le stoviglie, i rami caratteristici, nonchè con la presentazione dei vini, dei costumi e dei canti regionali».

L'on. Zimolo, che è membro del Comitato esecutivo della Mostra e Presidente del Comitato Friulano, rende noto che singole Ditte o singoli artisti potranno partecipare alla Mostra, indipendentemente dal Comitato Friulano, mettendosi a contatto con la Segreteria Generale, la quale ha esteso di questi giorni numerosi inviti e programmi nella nostra Provincia.

***

Si rammenta ancora che, fino a tanto che non saranno applicate le disposizioni portate dal nuovo Statuto del Partito, si intendono decadute le cariche di Fiduciario di Zona.

Il Segretario Federale
Michelangelo Zimolo

Vita Sindacale

Per i lavoranti fornaciai

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti ha convocato, per giovedì 24 corrente alle ore 14, presso l'Ufficio Provinciale di Udine, gli Ispettori di zona ed i Segretari dei Sindacati Fornaciai, per discutere gli interessi di questa importante categoria e per sottoporre agli interessati lo schema di contratto di lavoro che avrà carattere provinciale.

La categoria dei fornaciai è numerosissima in Provincia e molti saranno gli operai che potranno avvantaggiarsi dalla stipulazione del concordato.

S'invitano pertanto gli Ispettori Sindacali ed i Segretari della categoria interessata a non mancare all'importante riunione.

L'importante conferenza di domani sera

Domani sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, terrà una conferenza su l'astronomia moderna e le recenti indagini solari.

Fino dalla più remota antichità, l'astronomia ha saputo attirare con un fascino particolare l'attenzione di tutti i popoli, benchè allora si avesse un concetto tanto vago e piccolo del cielo stellato; oggi gli enormi progressi di questa Scienza rendono più vivo che mai lo interessamento. Ma se tutti hanno un'idea più o meno vaga della grandezza dell'universo stellato, se la maggior parte degli uomini ha visto qualche volta in un cannocchiale o almeno su di una fotografia la luna o qualche pianeta, e rari sono quelli che un giorno o l'altro non hanno parlato di Marte e dei suoi canali, sono invece molto pochi quelli che hanno avuto campo di vedere le svariate formazioni del cielo, rivelateci dalla astronomia moderna; pochi conoscono con precisione la multiforme vita del cielo, che attira tanto più intensamente quanto più è nota: per la sua grandezza infinita, per la perfetta armonia.

Il prof. L. Carnera farà inoltre proiettare sullo schermo numerose e belle proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del Regio Istituto Tecnico.

***

In questo scorcio di febbraio all'Università Popolare si terranno alcune altre conferenze di singolare importanza.

Martedì 22 il pubblicista G. B. Scarpa parlerà su «La Sardegna», ed illustrerà il suo dire con molte proiezioni luminose: preparando, con la sua lezione, quella gita all'isola che la Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie sta organizzando per il venturo aprile, ed a cui potranno partecipare — a condizioni assai vantaggiose — anche i soci della nostra Università.

Giovedì 24 il maestro G. G. Bernardi terrà la seconda conferenza del suo interessantissimo corso su «La Grecia»; e venerdì 25 il dott. Lodovico Zanini porrà in luce la storia ed i pregi artistici di quel mirabile monumento che è «Il Duomo di Orvieto».

Sabato 26 Giulio Caprin, delegato dell'Italia a Ginevra, svolgerà il tema — di cui l'eccezionale attualità non può sfuggire ad alcuno — «La società delle Nazioni qual'è».

Infine lunedì 28 avrà luogo una conferenza, di cui ci riserviamo di dare fra breve il tema, dell'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista.

Per gli emigranti

Il R. Servizio dell'Emigrazione in Udine comunica:

In seguito a recenti istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze si comunica che nei riguardi delle «somme in contanti e in titoli equivalenti» che gli emigranti possono portare seco, le Dogane sono state autorizzate a lasciar passare fino a lire «ventimila per famiglia» fermo restando il massimo di «lire diecimila per emigrande o persona isolata» (D. M. 2 luglio 1926).

Per somme maggiori, l'eccedenza sarà ritirata dalla Dogana che la investirà in libretto postale a risparmio, da spedire subito all'avente diritto per mezzo del R. Consolato del luogo di destinazione, dal quale sarà ritirata la bolletta di somme depositate consegnata dalla Dogana all'atto del ritiro dell'eccedenza di cui si tratta.

Le spese postali per tale trasmissione potranno essere trattenute dalle Dogane sulle somme ritirate, oppure potranno essere anticipate dall'emigrante.

In relazione a quanto sopra si chiarisce che il divieto di esportazione della valuta italiana o dei titoli che la rappresentano è applicabile anche alle cambiali, agli chéques, vaglia, azioni, obbligazioni e simili stilate in lire italiane, ad «eccezione» dei titoli di Stato, libretti postali a risparmio emessi da Casse ordinarie di Risparmio o da Istituti di Credito che le Dogane sono già state precedentemente autorizzate a «non ritirare agli emigranti».

Concorsi speciali nei R. Istituti medi

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Il Bollettino Ufficiale N. 5 del 1° febbraio 1927 del Ministero della P. I. pubblica il decreto ministeriale 16 gennaio 1927 relativo a concorsi speciali a cattedre nei R.R. Istituti medi d'istruzione. Gli interessati che desiderano prenderne visione si rivolgano esclusivamente e direttamente ai signori Presidi dei R.R. Istituti Medi.

Un lutto

Una triste notizia ci giunge da Gemona. L'altra notte è morta, in tarda età, la signora Luigia Comino vedova del notaio dott. Celotti, che a suo tempo fu uno dei più benemeriti cittadini di quella simpatica cittadina.

L'Estinta, moglie e madre esemplare, tutta se stessa dedicò alla famiglia e alle opere di beneficenza.

Ai figli, e specialmente all'avv. Fabio, divenuto nostro concittadino, presentiamo i sensi del nostro più vivo rammarico per la irreparabile sciagura che li colpisce.

Mentre si avvicina la riapertura primaverile della Fiera di Milano

Il Padiglione del Friuli

Chi si rechi oggi nel grandioso villaggio, che diciamo?, nella nuova città, che è andata sorgendo e rapidamente sviluppandosi nella vecchia Piazza d'Armi, appena al di là dell'Arco del Sempione, resta sorpreso della febbre di lavoro che vi si svolge. Pare d'esserci trasportati nella più fantastica America dove più americanamente crescono e ingigantiscono, da un giorno all'altro, le più grandiose imprese.

Operai d'ogni specie, d'ogni categoria, d'ogni età, ammucchiati in costruzioni che si distruggono, in costruzioni che si innalzano, in strade che si sconvolgono in profondità di diversi metri per l'impianto dei moderni servizi, in strade che si compongono coi più moderni processi di applicazione dell'asfalto. E da un giorno all'altro fabbricati che spariscono, altri che spuntano come funghi, nuove strade, nuove aiuole, nuovi abbellimenti.

Un fantastico fervore di opere che si rinnova ogni anno, perchè ogni anno la Fiera s'ingrandisce e si abbellisce. E particolarmente in quest'anno il fervore è diventato una vera febbre dopo che il nuovo Commissario, l'industriale ingegnere Puricelli, ha impresso un ritmo giovenile ed audace ad un organismo che aveva già tanta robustezza, tanta vitalità.

In mezzo a tutto questo fervore doveva il nostro grazioso Padiglione del Friuli rimanere atrofizzato nella sua piccolezza?

Nello scorso anno fu notata, e più o meno giustamente criticata, l'eccessiva angustia dell'ambiente e l'affastellamento, talora incomposto delle troppe cose esposte.

S'imponeva il problema, o di limitare la mostra o di ampliare lo spazio utilizzabile.

Il senatore Morpurgo, presidente del Comitato, non esitò e incaricò l'ing. Fachini, che fin dall'origine fu l'anima di questa iniziativa, di studiare la seconda soluzione e di attuarla.

Interpellato l'architetto ing. Gilberti, che a suo tempo improvvisò questo tanto rinomato Padiglione, e sottopostagli la possibilità di utilizzare il sottosuolo, egli rapidamente prospettò una soluzione che, con una spesa relativamente limitata, raddoppia e più che raddoppia lo spazio utile per la Mostra, dando nuovo elemento di bellezza al Padiglione.

Ottenuto il consenso del Comitato milanese, che non impose se non la fine del lavoro per il 15 marzo; discusso il preventivo con un'ottima impresa, oggi l'ampliamento è già iniziato ed il lavoro sarà completamente conseguito nel termine prefisso.

Resta da superare il problema finanziario.

Il Padiglione fu costruito coi fondi raccolti tra tutti gli Enti provinciali e comunali del Friuli: non può oggi, dagli stessi Enti mancare l'appoggio e lo aiuto per il completamento di questa opera che rappresenta l'anima friulana in questa rassegna industriale internazionale e che non potrà avvenire che in due periodi: in quest'anno la costruzione, nell'anno venturo la decorazione e l'abbellimento.

E questo appoggio non mancherà.

Ampliato il Padiglione, occorrerà sistemarne l'utilizzazione. Cosa ancor più difficile della costruzione, ma che pur dev'essere risolta.

Il Padiglione — come tutti gli altri regionali che sorgono ormai numerosi nel recinto della Fiera — deve essere, come nella sua riuscitissima forma architettonica, anche all'interno la rappresentazione della capacità produttiva caratteristica del Friuli.

Ora, siccome questo principio era difficile attuare finchè ogni manifestazione doveva svolgersi in meno di 100 mq. disponibili a cominciare da quest'anno la vita del Padiglione potrà essere svolta nell'ambiente superiore che avrà un carattere più aristocratico, quale dimostrazione della caratteristica, possibilmente a base artistica, produttiva friulana: il piano inferiore invece potrà essere adibito alla mostra generica dei prodotti del Friuli e specialmente delle piccole industrie.

Svolgeremo più diffusamente, in altra occasione, i concetti ai quali dovrà essere inspirata la organizzazione dimostrativa del Padiglione del Friuli.

Il suicidio di un negoziante fallito

L'altra sera, dopo le 21, i Carabinieri di via Gemona furono avvertiti che nel canale che scorre presso il Cotonificio del Cormor era stato rinvenuto il cadavere di un uomo. Immediatamente furono spediti sul posto un Brigadiere e due militi, i quali trassero il morto a riva.

L'annegato fu subito riconosciuto: si tratta del commerciante ambulante in tessuti Augusto Della Favera, di anni 42, abitante in via A. L. Moro, nativo di Schio; negli indumenti del cadavere non fu rinvenuta alcuna carta nè altri oggetti.

Il Favera era stato dichiarato fallito alcuni giorni fa per L. 170.000 e pare che questo dissesto abbia condotto l'infelice al triste passo.

La salma fu trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Della Favera lascia moglie e due figli.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 348 per cento.

"Fogo al camin,,

Ieri sera, verso le 10.30, fu telefonato che si era manifestato un principio di incendio nella casa in Viale Trieste, 90. Accorsero prontamente due pompieri in bicicletta e constatato che il fuoco si era sviluppato nella canna di un camino, provvidero alla rapida estinzione dell'incendio al suo inizio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Il comm. Ugo Zilli ha aperto le sottoscrizioni per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» le due compiante signore co. Maria Bearzi ved. di Colloredo e Lucia Comino ved. Celotti.

Pubblicheremo i primi elenchi al prossimo numero.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, S. Daniele del Carso, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 22 — Martignacco.

Mercoledì 23 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 24 — Fagagna, Gorizia, Sacile, Valvasone.

Sabato 26 — Cividale, Gradisca, Maiano, Pordenone.

Il Veglionissimo degli Studenti

Il «Veglionissimo» di stanotto, organizzato dai nostri bravi studenti, ha avuto, come di solito, un esito felicissimo. Moltissime le maschere con costumi attraenti ed eleganti. Il teatro era artisticamente addobbato in stile giapponese. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Nardelli, ha filato magnificamente. Il ballo ha proceduto animatissimo fino a stamane.

Al prossimo numero maggiori particolari. Sappiamo intanto che fu premiato come miglior gruppo di maschere quello dei cinesi.

Il penultimo Veglionissimo domenicale

Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale avrà luogo il penultimo grande Veglione domenicale per il quale si prevede grandissima e festosa animazione. Non mancheranno le sorprese.

U. O. E. I. Nuova denominazione

In omaggio ad analoghe disposizioni della Commissione Centrale per l'Escursionismo, il Consiglio Direttivo della U.O.E.I., per mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci ha deciso che col giorno 23 corrente, la denominazione sociale sia sostituita con «Operai Escursionisti Udinesi del Dopolavoro».

Con il motto «Per il Monte e contro l'alcool» sarà continuata l'attiva propaganda per far conoscere alla massa operaia il sano godimento dello sport della montagna e per combattere il nefasto vizio dell'abuso delle bevande alcooliche.

Soci della O.E.U.!

Ed ora che siamo rigenerati col nuovo nome di O.E.U. non dobbiamo accontentarci di questo! ora che il Governo Nazionale ha rinnovato la moralità del Popolo, ora che la Patria nostra si avvia a grandi passi verso più fulgidi destini e che il culto della Patria è religione, noi vogliamo esserne degni seguaci.

Vogliamo che le nostre file sentano ed infiammino la consacrazione del nostro culto che è l'esaltazione coscienziosa di un sublime e divino connubio «Dio e Patria».

Ecco il complemento del nostro civile e morale programma, adempieremo con tutta scrupolosità a questo mandato, noi che siamo abituati a battere le mulattiere delle nostre montagne sulle quali non ci sono che dirittura ed onestà.

Il Consiglio

Beneficenza

I signori co. Cesare e Giuseppina di Colloredo-Mels, per onorare la memoria della compianta loro madre co. Maria Bearzi di Colloredo-Mels, hanno elargito L. 1000 alla Società Protettrice dell'Infanzia affinchè la defunta venga inscritta fra i Soci benemeriti perpetui.

Per onorare la co. Maria Bearzi di Colloredo Mels, alla stessa Istituzione hanno offerto: Pancini Ettore e Luigina, L. 100 — Pancini Giacomo e Irene L. 50 — di Caporiacco co. Gino ed Elodia L. 20.

Per onorare la memoria della signora Lucia Comino ved. Celotti, sempre alla Società Protettrice dell'Infanzia, hanno offerto L. 50 Lucia Minisini e L. 50 Fano Guido di Venezia.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria di Maria Morgante di Maiano: Famiglia Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria della co. Maria di Colloredo Bearzi: Taddio geom. Luigi L. 20 — Carlo Someda De Marco e famiglia L. 20 — Melania Bearzi Angeli L. 25 — Michieli Riccardo L. 10 — Maria Ostuzzi Buzzi di Varmo L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Castelletti: Ernesto Cita L. 10.

Per onorare la memoria di Gemma Nodari: Pannilunghi e Pravisani L. 10.

Il mercato di ieri

causa la giornata ventosa riuscì scarsissimo. Per la poca roba venduta si fecero i prezzi degli ultimi mercati.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 febbraio 1927

VENEZIA	37	69	88	14	34
BARI	2	1	15	35	56
FIRENZE	83	77	1	48	43
MILANO	16	37	81	29	47
NAPOLI	4	50	40	63	33
PALERMO	3	22	42	26	10
ROMA	22	80	4	35	41
TORINO	64	27	66	40	47

CRONACA SPORTIVA

SEMIFINALE CAMPIONATO U.L.I.C.

S. ROCCO - TARCENTO

Campo S. Rocco - ore 14.30

S. Rocco e Tarcento, le due vincenti dei gironi del campionato Uliciano s'incontreranno oggi per la seconda partita di semifinale. I favori vanno alla squadra granata del S. Rocco, che ha saputo battere i gialli proprio a Tarcento.

Un match pari è sufficiente perchè il titolo di campione friulano passi alla coraggiosa squadra del S. Rocco che, malgrado un tardivo inizio ha saputo piano piano rimontare, fino a fornire un finale sorprendente.

Per contro, gli uomini del signor Grosselli, hanno calato molto in questo scorcio di campionato e non sappiamo se oggi avendo tratto profitto di questa settimana di allenamento, possano presentarsi in campo nella forma che gli consentì di conseguire le più brillanti vittorie.

Una vittoria del Tarcento reclamerebbe la decisiva in campo neutro. Non ci dilunghiamo in altri dati, circostanze, forma, ecc. poichè oggi sul campo del S. Rocco in viale Venezia, il pubblico sportivo accorrerà numeroso ad assistere ad un match interessante fra due squadrette veramente di valore, che promettono di impegnarsi seriamente per il conseguimento dell'ambito titolo di campione friulano.

G. Maseri

Pordenone F. B. C. contro Oderzo

PORDENONE, 19.

Domenica i nostri calciatori si incontreranno a Oderzo con quella squadra per disputarvi una partita di campionato. I migliori auguri accompagnano la nostra valorosa squadra.

Stato Civile

(19 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Caronetti Silvio ferroviere con Cernoia Natalina casalinga.

Matrimoni

Franzolini Quirino tipografo con Iolanda Bon casalinga — Zorlo chiamato Fruttuoso con Anna Tosolini casalinga — Novelli Luigi con Anna Guerra casalinga — Tallarida Stefano con Vittorio Rosa Ambrosio — Buffone Augusto con Duratti Maria — De Sabbata Umberto con Bonetti Santina — Vaccaro Zaccaria con Misuracca Caterina.

Morti

Serafini Franzolini Luigia fu Giacinto casalinga di anni 72 — Pagnutti Pietro fu Giovanni di anni 77 negoziante — Maddalena Emilio Arturo fu Giovanni di anni 75 calzolaio — Michelutti Caterina di Romeo di anni 3 — Pinnosa Luigi di Pietro di anni 24 agricoltore — Piletti Eugenio fu Giovanni di anni 82 calzolaio.

Fra Libri e Riviste

Sommario di "Augustea,,

Il N. 3 (Anno III) di «Augustea» del 15 febbraio 1927, reca i seguenti articoli:

Franco Ciarlantini: Canossa — Valentino Piccoli: Fra lo scettro e la falce: La vera rinascita — Vir: Pattuglie di punta — Massimo Rava: Le nostre colonie: Sulle piste del bassopiano eritreo — Angelo Piccioli: La rinascita della Tripolitania — La politica estera di Mussolini — Ettore Bravetta: Il problema delle navi veloci — I nostri collaboratori: Balbino Giuliano — Marcus: De Rubris: Massimo d'Azeglio e un suo discorso d'arte sconosciuto — F. C.: Istituto Nazionale Fascista di cultura — Michele Romano: Per una scuola nazionale superiore della ceramica in Faenza — Rodolfo De Mattei: Delle speranze d'Italia — G. Farina d'Anfiano: La Turchia di Kemal — Il momento letterario in Francia — Come ci giudicano gli stranieri — Carlo Vittorio Duse: Eleonora Duse e la guerra (lettere inedite) — G. F.: Il problema delle biblioteche in Italia — Note teatrali: P. Claudel in Italia — Nino Rossi: Il pianoforte italiano — N. R.: Note musicali romane — Musica nostra in Germania — Una polemica e la crisi del libro — Importazioni ed esportazioni spirituali — Le attività.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 19 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	48.47	748.92	749.86
Pressione al mare	59.22	750.22	61.21
Temperatura	1.3	3.8	1.0
Umidità (0-100)	74	42	58
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	6	4	4
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,2

Temperatura minima: 1,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 9:

Pressione massima: 774, Golfo di Botnia

Pressione minima: 751, Alto Tirreno

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti forti del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 18	MILANO 19	TRIESTE 18	TRIESTE 19
Rend. 3.50 %	64.—	63.75	64.10	63.50
Consol. 5 %	80.80	80.50	81.15	81.10
Obbl. Venezie	60.90	—.—	61.—	61.60
Francia	90.45	89.60	90.—	89.75
Svizzera	443.95	437.—	440.—	435.—
Londra	111.95	110.57	111.65	110.60
New York	23.08	22.85	23.—	22.83
Berlino	547.—	538.50	545.—	540.—
Vienna	325.—	321.—	320.—	316.—
Romania	13.40	13.25	13.—	13.25
Belgio	321.	318.50	315.—	314.—
Spagna	387.50	385.—	384.—	380.—
Praga	68.50	67.25	68.20	67.75
Ungheria	404.—	395.—	400.—	398.—
Albania	446.41	440.—	442.—	437.—
Jugoslavia	—.—	40.20	40.45	40.—
Grecia	—.—	—.—	29.50	29.—

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 77

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Permettetemi di domandarvi, signore — gli disse — perchè dopo tanti e sì lunghi giorni, non vi siate degnato di darmi i mezzi di spiegarmi col farmi chiamare alla vostra presenza...

— Non siete qui per interrogare, ma bensì per rispondere.... — replicò con tono asciutto il Magistrato.

— Lo so, signore, ma per quanto io sia accusato di un delitto abbominevole le più semplici convenienze mi pare vi ingiungano di trattarmi da uomo che può essere innocente, e di non prolungare inutilmente il mio supplizio.

— Non debbo ricever lezioni da voi!

— Non ho la pretesa di darvene; reclamo in nome dell'umanità... Ho diritto a dei riguardi...

— Silenzio, e badate bene! Il vostro contegno è pessimo, ve ne avverto, e non può che aggravare una situazione già di per se stessa sì grave...

Rolando voleva parlare.

Il Giudice d'Istruzione non gliene diede agio e disse, posando gli occhi sul foglio ove trovavasi riferito il primo e sommario interrogatorio del giovane:

— Vi chiamate Rolando di Challins... Avete venticinque anni.... Siete orfano di ambi i genitori e siete stato allevato in certo modo da vostro zio, il conte Massimiliano di Vadans. Lo avete dichiarato.

— Sì, signore.

— Riconoscete che vostro zio vi ricolmava di affezione, vi dimostrava un amore affatto paterno?

— Lo riconosco.

— Nondimeno vi è sembrato che la sua vita si prolungasse di troppo! Di qual veleno vi siete servito per ucciderlo?

Rolando fece un gesto di orrore.

— Mi domandate di qual veleno mi sono servito! — esclamò. — Ma è cosa orribile, signore! La domanda che mi fate mi muove a sdegno! L'accusa che proferite è odiosa! Perchè mi sospettate di un delitto quando non avete nemmeno la prova che quel delitto sia stato commesso?

Un sprezzante sorriso increspò le labbra del Giudice.

— Questo dunque è il vostro sistema di difesa! — disse — Quando l'accusa dirà: «Voi avete avvelenato il conte di Vadans» voi risponderete: «Come sapete che il conte è morto avvelenato?»

— Certamente, che lo risponderò! Lo ripeterò sempre, e per condannarmi, ci vorranno delle prove!

— Delle prove!... Ne abbiamo....

— Quali?

— La sostituzione di una bara vuota alla bara che conteneva il corpo, dimostra la vostra colpabilità....

— Io sono innocente di quella sostituzione...

— Provatelo!.... Tacete! si è che la evidenza vi schiaccia! Avete fatto sparire il cadavere, perchè non vi si trovasse le traccia del veleno....

— Nego!

— Non si tratta di negare, bisogna provare!....

Ora, la logica è inflessibile!.. Tutto si concatena! Perchè non avete chiamato alcun medico presso vostro zio ammalato?

— Egli non voleva vederne alcuno...

— A chi lo ha detto?

— A me.

— E voi lo avete ripetuto al cameriere Onorato, ma quel vecchio servitore non ha mai udito nulla di simile uscire dalla bocca del suo padrone...

VI.

— Mio zio aveva i medici in orrore — riprese a dire Rolando. — Egli dichiarava spesso che mai e in nessun caso alcun membro della Facoltà avrebbe varcato il limitare del suo palazzo.

— Che prova questo? — domandò il Giudice.

— La mia affermazione.

— Essa non ha alcun valore, come tutto il vostro sistema di difesa. Il fatto sta che voi isolavate l'ammalato per agire a tutto vostro bell'agio.... Tenevate lontani dal capezzale del moribondo i rappresentanti della scienza, perchè essi vi sarebbero stati d'impaccio al compimento della vostra orribile opera, e perchè avrebbero trattenuto la vostra colpevol mano... Facevate il vuoto intorno al letto funebre!... Gli stessi parenti più prossimi, la baronessa di Garennes e suo figlio non potevano avvicinarsi.....

— Mio zio non voleva veder sua sorella e suo nipote...

— Menzogne! Temendo la loro perspicacia, voi innalzavate una barriera insormontabile fra loro e il conte di Vadans.... Soltanto dopo la sua morte siete andato ad avvertirli, quando non si poteva più impedir nulla..... Che potete rispondere?

— Questo. Mi attribuite atti che non ho commessi e intenzioni che, lo giuro, non erano le mie....

— Voi negate l'evidenza!

— Quella evidenza non esiste che per occhi prevenuti.

Il magistrato riflettè per alcuni secondi, consultò i suoi appunti e proseguì in tal guisa il suo interrogatorio:

— Voi e voi solo vi siete occupato dei passi necessari per far trasportare a Compiègne il corpo del conte di Vadans?

— Io, sì, signore...

— Perchè quella traslaziona?...

— Per obbedire alla volontà di mio zio.

— Quando ha espresso quella volontà?

— Durante la sua ultima malattia.

— A chi?

— A me.

— Dinanzi a testimoni?...

— No, signore... ero solo con lui quando me ne ha parlato...

— Anche adesso voi affermate, ma non provate...

— Eh! signore, se non avessi ricevuto da mio zio l'ordine al quale ho creduto di dover obbedire, a quale scopo mi sarei imposto un compito certamente gravoso?...

— Ad uno scopo che vi è ben noto. Vi diventava possibile e facile, nel corso del viaggio, operare la sostituzione di una bara ad un'altra, mentre il compirla a Parigi avrebbe presentato difficoltà insuperabili.

— Nego con tutta la forza dell'anima mia! con ogni mia possa! — esclamò Rolando.

— La negazione a oltranza fa parte del vostro sistema. Vostro zio aveva una figlia... una figlia legittima allevata lontana da lui... Ora voi pretenderete che ignoravate l'esistenza di quella figlia.

— Infatti lo ignoravo.

— Avete affermato che il conte era morto senza scrivere alcun testamento.

— Non l'ho affermato... Ho detto semplicemente che lo credevo.

— Non avete potuto, senza un aiuto, fare sparire il cadavere... Chi è stato il vostro complice?

Rolando crollò le spalle.

— Io non ho fatto sparir nulla — replicò — dunque non avevo bisogno di un complice.

— Se non è stato per opera vostra, per opera di chi è stata operata la sostituzione?

— Lo ignoro.

— Voi avete ricevuto a Parigi, dalle mani del cocchiere Saturnin, la chiave del carro funebre nel quale era stata collocata la bara?

— Sì, signore.

— Siete salito sul coupè del carro per accompagnare la salma?

— Sì, signore.

— Solo?

— Solo.

— Vi siete fermato a Pontarmè dove avete dormito?...

— Sì, signore.

— Risulta dalle informazioni assunte che il carro staccato era stato posto sotto una tettoia e che una porta situata presso quella tettoia, e sempre aperta, dava sopra una strada, che attraversava un boschetto... Ivi, nella notte, durante un orribile temporale, il vostro complice è venuto al convegno... All'ora fissata, uscendo dalla vostra camera, lo avete raggiunto e l'atto sacrilego è stato consumato... Le cose sono andate così, non è vero?

(Continua).